



Cemento. L'impianto di Aalborg in Danimarca

Cementir, piano al 2025: ricavi in salita a 2 miliardi e focus sulla sostenibilità

Cemento

Caltagirone jr: «Percorso virtuoso nell'interesse di tutti gli stakeholder»

Celestina Dominelli

ROMA

Cementir chiude il 2022 con numeri «al record storico» secondo il preconsuntivo diffuso ieri dal gruppo guidato **Francesco Caltagirone jr:** ricavi a quota 1,7 miliardi (+26,7% rispetto al 2021), margine operativo lordo a 335,2 milioni (+7,8% sull'anno prima), risultato operativo a 206,3 milioni (+4,3%) e utile ante imposte a 238,3 milioni (+38,5%). Bene anche la cassa netta, pari a 95,5 milioni con una variazione di 135,9 milioni rispetto a un indebitamento netto di 40,4 milioni al 31 di-

cembre 2021 e include la distribuzione di dividendi per 28 milioni (scattata a maggio).

Insieme ai risultati, il gruppo ha reso noto ieri anche il nuovo piano industriale al 2025 che prevede ricavi in aumento per circa 2 miliardi, un Mol di circa 400 milioni, una cassa netta di oltre 500 milioni e investimenti annui medi di circa 81 milioni di euro per lo sviluppo della capacità produttiva, il mantenimento dell'efficienza degli impianti, la salute e sicurezza e la digitalizzazione

Il piano ipotizza anche la distribuzione di una cedola crescente con un payout ratio compreso tra il 20% e il 25% dell'utile netto di periodo. «Il nuovo piano industriale 2023-2025,



FRANCESCO CALTAGIRONE JR
È presidente e amministratore delegato di **Cementir**

in continuità con il precedente, si basa su una strategia di crescita sostenibile, di cui i temi Esg sono parte integrante - ha commentato il numero uno **Caltagirone jr** -. Abbiamo già ottenuto risultati significativi sul fronte della decarbonizzazione, dell'innovazione e della trasparenza, testimoniati dal miglioramento di tutti i rating Esg e vogliamo continuare su questo percorso virtuoso nell'interesse di tutti gli stakeholder».

La strategia presentata ieri alla comunità finanziaria fissa infatti una precisa roadmap sul fronte della sostenibilità con obiettivi coerenti con quelli delle Nazioni Unite e target di riduzione delle emissioni Scope 1 (dirette) a 460 chilogrammi di CO2 per tonnellata di cemento grigio, un livello emissivo inferiore all'asticella richiesta dalla tassonomia europea. Mentre, sul fronte del cemento bianco, l'obiettivo del gruppo è quello di tagliare le emissioni a 738 chilogrammi di tonnellata entro il 2030. Per centrare questi traguardi, **Cementir** conta di azionare alcune leve (dal maggiore impiego di combustibili meno inquinanti o alternativi all'ottimizzazione dell'efficienza termica) ed è pronta a mettere in campo ulteriori investimenti per 86 milioni. Che serviranno a finanziare alcuni progetti, tra i quali figurano, solo per citarne alcuni, l'aggiornamento del nuovo forno dello stabilimento in Belgio per aumentare l'impiego di combustibili alternativi dall'attuale 40% a oltre il 70%, ma anche l'ottimizzazione nell'impiego delle risorse idriche nel processo produttivo.

Il piano conferma poi la volontà del gruppo di continuare a lavorare sull'incremento della produzione di nuovi cementi a basso impatto ambientale e altri prodotti sostenibili e ad alto valore aggiunto, ma la strategia farà leva anche sullo sfruttamento delle tecnologie per la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio della CO2. E, guardando alla crescita esterna al core business, **Cementir** sarà attenta a cogliere le potenziali opportunità di avanzamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

